

## Ancora ricordi e pensieri

### Quattro giorni

"All in" fratello orso  
*The Independent is alone*  
 un pezzo di prato  
 nessuna Auschwitz animale  
 solo un palo e una traversa  
 da spaccare di testa col labbro  
 come da ragazzini fino a sanguinare

Shalom fratello orso  
 ci sono tutti, cocciuto guascone,  
 apri il sorriso e dicci ancora  
 che è tempo di muovere il culo  
 per qualcosa di serio  
 "Se siamo tutti contro  
 quale rivoluzione?"

claudio

### Tanti "Rifondanimalisti" nel tuo nome

Caro Ivan, ho letto una notizia che non avrei mai voluto leggere e che non avrei avuto modo di leggere se le imperscrutabili vicende umane non manifestassero scarti e contraddizioni inspiegabili. In fondo non ti conoscevo, non ci conoscevo, ma si era stabilito un rapporto di stima, di simpatia e di complicità. Da quando avevamo saputo, l'uno dell'altro, di essere animalisti, di pensare agli animali come specie senziente da rispettare, riconoscere nella diversità biologica, assumerla come destinataria di diritti. Ti stimavo per i tuoi articoli attenti ed informati; e questo era il riconoscimento che di giovani seri, che studiano e si informano prima di parlare e giudicare, malgrado le apparenze, ne abbiamo anche noi anche se non in quantità sufficiente. Ma quando sono venuto a congratularmi per la prima pagina "liberanimalista", ho capito che quell'aprezzamento era gradito e ti riempiva di gioia e di speranza. I complimenti ad un buon articolo di politica estera sono graditi; ma, in fondo, scontati. La pagina animalista, l'introduzione della tematica dello specismo nella strategia della rivoluzione moderna, nel movimento che cambia lo stato delle cose esistenti, è stato un salto di qualità. Ho letto nei tuoi occhi la gioia mentre ti trasmettevo la mia. Che non cada questa conquista culturale e, nel tuo nome, cresca. Tanti Rifondanimalisti sono disponibili; a partire da quelli che con te hanno iniziato. Ti avevo promesso di portarti al gattile del Forlanini e farti conoscere alcune delle attività di assoluto volontariato di associazioni animaliste nella città. Per poterne raccontare nella pagina orgogliosamente annunciata come settimanale. C'è un mondo che, senza la luce dei riflettori, illumina della propria compassione le relazioni non solo tra gli umani ma anche tra e con i senzienti non umani. Sulla strada che hai aperto occorre procedere. Che ingiustizia, caro Ivan, la tua scomparsa; e che dolore! Le parole non dicono. A pugno e zampa chiusi, fratello!

Salvatore Bonadonna

### Tra Bruxelles e la Palestina

Caro Piero, mi telefoni e mi avverti che Ivan è morto. Così. D'improvviso. Lontano. Non è che lo conoscessi bene. Ci eravamo incontrati in quel di Bruxelles, alle prese, ciascuno per la sua parte, con risoluzioni, direttive, regolamenti, battaglia per i diritti. E, poi, in aereo, più volte, reduci dalla sessione parlamentare a Strasburgo con la carovana di ritorno di deputati e giornalisti. Mi parlava di quel che gli sarebbe piaciuto fare. In effetti, si capiva che - pur riservato e anche taciturno - mordeva il freno. Che c'entrava, lui, con i tecnici delle risoluzioni? Voleva far al-



## Ieri, il pianto e gli abbracci Oggi [www.ivanbonfanti.com](http://www.ivanbonfanti.com)

Ieri pomeriggio, al tempio egizio del Verano, a Roma, centinaia di persone hanno salutato Ivan, si sono abbracciate e strette a Francesca, Dino e Laura. Tanti fiori, qualche sciarpa della Roma, un paio di bottiglie di vino, messaggi, pianti, risa. Lollo, Manlio, Edo, Valentino, Alessandro, Stefano, Francesco, gli amici più cari, hanno ricordato la gioia e la fratellanza che li univa a "Ivanao". Dentro e fuori il tempio, abbiamo ascoltato una struggente lettera di Lau-

ra. Ci siamo abbracciati tutti per farci coraggio. Anche chi lo conosceva appena, era lì a piangere con noi. E a farci capire, una volta di più, l'incredibile capacità di Ivan di entrare nel cuore degli altri e restarci.

Gli amici di Ivan hanno aperto un sito per raccogliere testimonianze, voci, ricordi, articoli, foto. Un luogo d'incontro per il futuro: [www.ivanbonfanti.com](http://www.ivanbonfanti.com)

tro. Sognava di andar lontano. In Palestina - dove era già stato per lunghi periodi - o anche a Mosca. Lo intrigavano queste forti esperienze. Poi, per un periodo non l'ho più incontrato. E ho chiesto di lui, l'altro giorno in aereo. Roberto Musacchio mi aveva rassicurato: quale Palestina, quale Russia! Sta, felice e contento a Roma, in redazione. E, soprattutto, è innamorato pazzo. Ciao Ivan.

Sergio Sergi - Bruxelles

### Un sorriso pieno e sincero

L'immagine di Ivan che ho davanti ai miei occhi è il sorriso pieno e sincero di un compagno che ha vinto la sua piccola, grande battaglia: "Liberazione animale". Era una gioia vederlo gongolare quando veniva a chiedere a chi curava la pagina delle "lettere" quanti lettori avevano scritto sulla pagina "animalista". Perché quella era una sua creatura, una piccola grande rivoluzione in un "giornale comunista". Ciao Ivan, compagno serio e "cacciarone", intelligente e disincantato, impegnato e disilluso... Mi mancherai, anche se come tutte le persone veramente importanti, di te rimarrà qualcosa in ognuno di noi.

Adolfo

### Scioglievi la timidezza

Quando siamo arrivate al giornale per lo stage, belle impacciate, ci hai messo a nostro agio, con quella abilità che poche persone hanno: quella di sciogliere la timidezza invece di acuirlo. Ci prendevi in giro: "sempre insieme voi due" e scambiavi pure i nomi. E poi ci facevi ridere, ma ci prendevi anche sul serio. Noi sapevamo di trovarci di fronte un giornalista e una persona davvero in gam-

ba, che nel casino di una redazione trovava sempre il tempo di sorriderci e che non ha mai mancato di salutarci ogni giorno per il tempo che siamo rimaste a Lib o di fare una chiacchiera sul balcone o in corridoio. Ti salutiamo insieme, come allora: Ciao Ivan. A Laura, la dolce Laura, e a voi tutti, un grande abbraccio con affetto.

Rachele e Veronica

### La fiducia al primo sguardo

Ti ho conosciuto come si può conoscere qualcuno in un mese condividendo lo stesso ambiente di lavoro. Ricordo il nostro primo incontro/presentazione vicino la fotocopiatrice. Subito ebbi l'impressione di una persona forte e buona. Sarà stata la stazza o il tuo sguardo bellissimo o forse tutte e due, ricevetti da te un senso di protezione. A me stagista hai dato fiducia facendomi scrivere due pezzi per gli esteri. Mi hai chiesto «te parli inglese vero?» io dissi: «mbè un pò». E allora tu «no, tu devi rispondere: sì lo parlo perfettamente». «Sono praticamente bilingue» ribattei e tu ridesti. Grazie Ivan ora so cosa rispondere al prossimo giornalista che mi farà questa domanda. Ricordo che feci di tutto per ripagare la fiducia e a te il pezzo è piaciuto. Ne sono contentissimo.

Alessandro Tettamanti

### Un abbraccio animalista e vegetariano

Carissime/i di "Liberazione", perdonatemi per questo messaggio così tardivo: ci ho messo qualche giorno per elaborare l'idea della scomparsa di Ivan, tanto mi ha colpita per l'assurdità e l'imprevedibilità. Non lo co-

noscevo bene, se non attraverso i suoi articoli, se non di vista e per fama. Sapevo delle sue doti umane - della simpatia, dell'ironia, dell'anticonformismo - sapevo dell'invenzione geniale del "pastore tedesco", sapevo del suo animalismo e della scelta vegetariana. Per me, animalista e vegetariana (quante volte negli ambienti di sinistra si rischia lo sfottò e il dileggio!) era rassicurante l'idea che nella redazione di un giornale comunista ci fosse un compagno giornalista - bravo nel suo mestiere, oltre tutto! - che aveva fatto dell'impegno antispecista e per i diritti dei non-umani una scelta di vita, oltre che di politica e di professione. Voleva dire che non ero solo io e pochi/e altri/e a pensare che la dominazione dei non-umani è il modello di tutte le forme di dominazione degli umani, e che lo specismo è il padre del razzismo. Un saluto affettuoso a tutte/i voi, un abbraccio a Laura e il dono di un frammento semi-poetico: «In un'altra dimensione / c'è un mondo ove vanno / gatti e cani e ogni altra creatura / quando il passaggio si è compiuto / per la vita terrena / Il privilegio di questo mondo gaio / è concesso soltanto a quegli umani / che hanno amato al pari di se stessi / le altre creature».

Annamaria Rivera

### Hai seminato, ora tocca a noi

Carissime amiche e carissimi amici, conosco Ivan soprattutto per la splendida idea che aveva avuto di aprire su "Liberazione" una pagina settimanale dedicata agli animali. Da adesso in poi, più che le parole, servono i fatti. Ivan ha speso tempo, energie ed emozioni per la costruzione di un mondo più giusto e quindi

migliore. Credo che il modo migliore per ricordarlo sia quello di continuare da oggi in poi a portare avanti, con ancora più energia e convinzione, gli ideali che ci legavano ad Ivan: tutto quello che ha seminato potrà dare frutti solo se noi lo vorremo! Noi tutti abbiamo questo dovere morale nei suoi confronti! Ivan rimarrà ogni giorno con me insieme a Kim Buti, a Rosetta Gastaldo, a Mino De Chirico, ad Alma Bogiascia, ad Alessandro Virtuani e tante altre donne e uomini che con me hanno sofferto per le ingiustizie del mondo e, qualche volta, gioito per le nostre piccole grandi vittorie.

Stefano Cagno

### Un esempio per il giornalismo

Ci uniamo al cordoglio della famiglia di Ivan Bonfanti e della compagna e collega Laura Eduati, per la sua scomparsa avvenuta prematuramente e improvvisamente nella giornata di sabato a soli 37 anni. Ivan dirigeva il servizio esteri del quotidiano "Liberazione" e curava la pagina della Sinistra europea. La sua figura ci sta particolarmente a cuore per il suo impegno antispecista, vissuto in prima persona, in favore della difesa dei diritti di tutti i viventi. Ivan Bonfanti, stimato da tutti i colleghi, ha sempre rivolto attenzione ai temi del sociale e dell'ambiente. Recentemente aveva scritto degli articoli sullo scioglimento del Polo Nord e sul G8 del tutto in linea con quanto pensiamo noi "Ecologisti, Uniti a Sinistra". Ivan aveva da qualche mese aperto lo spazio del giornale per il quale lavorava a una rubrica dichiaratamente animalista, andando a creare un importante precedente storico per tutto il giornalismo italiano. La rubrica era curata, tra gli altri, - e speriamo che potrà continuare a esserlo - dall'amico e collaboratore Gualtero Crovesio...

Lo Staff del Gruppo Consiliare Ecologisti Uniti a Sinistra - Sinistra Europea alla Regione Piemonte

### «Ivan, bella» una vita da ricordare

Si è spenta una vita di valore. Cos'è il valore se non la capacità di perseguire i propri ideali anche se la tendenza storica va in un'altra direzione; cos'è il valore se non la passione per il punto di vista degli "altri", dei più deboli, dei senza voce; è la capacità di lasciare un segno e una direzione importante nella memoria di chi lo ha conosciuto; per questo piangiamo la scomparsa di Ivan con un senso di vuoto, ma anche di gratitudine, per averci ricordato che non esiste il sottile gusto della battaglia di nicchia, ma il difficile compito di informare fuori dal conformismo e dalla superficialità.

Mauro Tippolotti, Presidente Consiglio Regione Umbria

### Dicevi: «si può fare» allora facciamolo

Ci siamo lasciati all'ultima riunione di redazione - era un finale di riunione con te, Jampa, io e forse un paio di persone ancora - dicendoci: «si può fare, facciamolo». Facciamolo di parlare di più del pianeta che si scioglie e meglio di politica. Una cosa non esclude l'altra. Come la freepress che a te piaceva. Cercherò di trovare sempre quella notizia che avresti messo al primo posto vicino all'altra. La notizia che c'è e che vedevi.

Antonella